

Collana **PER APPROFONDIRE LA BIBBIA**

Anne Punton, **Il mondo di Gesù – Guida facile alla Bibbia**

Juan Alfaro, **101 Domande & risposte sulla Bibbia**

Willibald Bösen, **L'ultimo giorno di Gesù di Nazaret**

Giorgio De Capitani (cur.), **Vangelo secondo Marco – La Bibbia per te**

Autori vari, **La Bibbia per te**

Dario Vivian, **Contemplando Emmaus**

Fabio Ferrario, **Paolo di Tarso**

Lidia Maggi, **Ascolta e contempla**

Uffici Catechistici di Cuneo e Fossano, **In ascolto del Vangelo di Matteo**

Autori Vari, **Storie d'acqua della Bibbia**



© Settembre 2022 - Editrice ELLEDICI

Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

☎ 011 9552111 ✉ info@elledici.org

ISBN 978-88-01-06804-7

Prefazione

di Mons. Erio Castellucci*

Miliardi di parole ogni giorno: alcune urlate altre sussurate, alcune contro, altre a favore, alcune sofferte altre gioiose. Miliardi: chi controlla più le parole, oggi? Tra quelle che escono attraverso la voce e quelle che vengono scritte, ormai più sui social che sulla carta, il mondo è avvolto di parole. Se fossero dei fili, il pianeta sarebbe un immenso gomitollo, inestricabile e in continua crescita.

E pensare che il linguaggio esita così a lungo prima di uscire dal cuore. Ha esitato, nella preistoria degli esseri umani, addirittura per centinaia di migliaia di anni. Sembra che i “primitivi” (ma noi siamo evoluti? questo sarebbe un altro discorso...) si esprimessero quasi solo con un linguaggio non verbale, emettendo con la voce dei suoni gutturali. Poi a poco a poco, per imitazione e potendo usufruire di un cervello adatto, hanno cominciato a pronunciare sillabe sempre più distinte, abbinandole agli oggetti, agli elementi naturali, agli animali e ai loro simili. E si sono intesi, sulla base di parole comuni, mantenendo tuttavia tanti ceppi, dai quali sono nate gradualmente le lingue parlate. Sembra che se ne possano enumerare attualmente almeno sei o settemila, ma nessuno in realtà le può contare. Da quando poi esiste la scrittura – e dai primi documenti noi datiamo il passaggio dalla preistoria alla storia – le lingue si tramandano più facilmente, nascono le grammatiche e le sintassi con i loro canoni, si può dialogare addirittura con le generazioni passate.

Anche Dio usa una lingua; anzi, usa molte lingue. Sembra infatti che a lui non piaccia granché l’idea di un’unica lingua per tutta l’umanità, se è vero che quando gli esseri umani tentarono di fare leva su un unico linguaggio per guadagnare potere attraverso la costruzione della Torre di Babele, Dio scombinò tutto e confuse la loro lingua (cf. Gen 11,1-9). Dio preferisce lingue diverse che però convergano nel costruire insieme la Comunità (cf. Atti 2,1-13). La Bibbia è come una grande lettera scritta da Dio per esprimere, attraverso tutti gli accenti e le sfumature del linguaggio umano,

l'incontenibile suo amore per noi. Non usa solo una lingua: certo, la Scrittura utilizza ebraico, aramaico e greco, quindi lingue ben definite; però poi ciascun popolo la traduce nella propria lingua, perché Dio vuole raggiungere ogni uomo, ogni lingua, ogni popolo. Ma gli accenti sono infiniti. Pensiamo solo ai generi letterari, che gli autori biblici utilizzano per esprimere la loro esperienza di Dio, dando così voce alla fede di intere generazioni: il racconto, la leggenda, il mito, la parabola, la poesia, l'imprecazione, il lamento, il canto gioioso, la riflessione sapienziale, il tono apocalittico, la denuncia, l'epica, la narrazione domestica, la lirica d'amore... davvero il Signore, conoscendo da par suo il cuore umano, ne scandaglia tutti gli angoli. A me sembra bellissimo, e delicato, che Dio si adatti ai nostri linguaggi e non abbia inventato una "sua" lingua sacra. Sa dire le cose più belle, quelle che riguardano il senso del cielo e della terra, con le nostre misere parole.

Don Mario, caro amico fin dai tempi degli studi romani, in questo libro rende accessibile e gradevole a tutti l'accostamento ai testi della Bibbia. Introduce ad uno ad uno i 73 libri che compongono questa immensa lettera di Dio, facendo pregustare al lettore le ricchezze che incontrerà: con semplicità, prendendolo per mano, invogliandolo ad entrare nel testo stesso. Gli sono riconoscente per questo lavoro e sono sicuro che gliene saranno anche i lettori.

* Arcivescovo Metropolita di Modena-Nonantola dal 2015, è Consultore presso la Congregazione per il Clero. Presidente della Commissione per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi della Conferenza Episcopale Italiana. Il 26 giugno 2019 è stato nominato Amministratore Apostolico di Carpi.

Premesse importanti

«C'era una volta...»: così iniziano alcuni libri di fiabe per bambini e qualcuno forse pensa che anche la Bibbia sia un po' simile a una lunga fiaba... Non è così.

Che cos'è la Bibbia?

Iniziamo proprio da «C'era una volta...».

Perché?

Perché va benissimo per questo nostro cammino dentro la Bibbia. Infatti, per capire le vicende di alcune persone o di certe situazioni, è necessario tornare indietro nel tempo – appunto a “una volta” – e conoscere le vicende di alcune nazioni e culture, spesso geograficamente a noi lontane...

Il primo passo è allora lasciarci trasportare e guidare in “altri mondi”! È ciò che cercheremo di fare in ciascuna di questi brevi ma intensi capitoli, che riassumono e descrivono il contenuto dei 73 libri che compongono la Bibbia. Sono stati scritti nel corso dei secoli, ma l'ordine in cui sono disposti non corrisponde alla data di composizione. I testi della Genesi, il primo libro che incontriamo, per esempio, sono stati scritti molti secoli dopo.

Questi testi sono suddivisi in due grandi blocchi, Antico e Nuovo Testamento, e a loro volta in alcune grandi sezioni.

Ogni sezione ha una introduzione, che vuole tracciare l'orizzonte e lo sfondo di tutto il cammino.

Perché si chiama Bibbia?

“Bibbia” è una parola che deriva dal greco. I *byblia*, cioè i libri, erano scritti sul costoso papiro (*byblis*), molto del quale proveniva dall'antica città di Byblos, che si trovava in Fenicia, oggi Libano, sulla costa, a nord di Beirut. Il nome Bibbia – insieme di libri – ha questa origine.

Come possiamo descrivere la Bibbia?

Come una lettera, voluta dal Signore, per dirci chi è, e per parlare all'uomo della sua vita, di tutta la vita, in tutte le sue ricchezze e povertà.

Racconta le ansie e le gioie, descrive di eventi tristi ma anche di intensi momenti di felicità, parla della salute come della malattia, presenta la vita e la morte; narra storie di tradimenti ma anche di amori e di amicizie; racconta vicende di guerra e importanti alleanze di pace; approfondisce i temi della saggezza e dell'educazione; fa risuonare poesie e profezie... e molto altro.

Che modi usa per tutto questo mondo, così variegato?

Il suo racconto passa attraverso stili e modi diversi: narrazioni storiche di fatti accaduti, racconti simbolici e allegorici, scritti di poeti, racconti di saggezza popolare...

Utilizza insomma tutte le possibili corde a sua disposizione pur di lasciar parlare il Signore.

In ogni caso, tutto viene interpretato con la lente della fede, attraverso le persone che l'hanno scritta perché ispirate dallo Spirito.

Quanti sono i libri della Bibbia?

Sono 73 suddivisi in due gruppi:

- 46 dell'Antico Testamento, che iniziano a raccontare dalla creazione e terminano pochi secoli prima della venuta di Gesù.
- 27 del Nuovo Testamento, che narrano la vicenda di Gesù e delle prime comunità cristiane.

Oltre ai vangeli, questa parte contiene: il racconto della prima comunità dei discepoli, negli Atti degli apostoli; le numerose lettere "inviata" alle comunità cristiane appena sorte in varie nazioni (Turchia, Grecia... a Roma), scritte da Paolo, Pietro, Giacomo e Giovanni; il libro dell'Apocalisse che, usando immagini particolari, suggerisce all'uomo di mantenere la fedeltà anche nel tempo della prova.

Al termine di questo cammino potremo dirci esperti di Bibbia?

Neanche per sogno: potremo dire di aver scoperto cose interessanti e di aver assaggiato un piccolo ma buon antipasto.

Sarei contento se al termine di questa lettura potessimo dire che è stato un percorso interessante e che la "lettera del Signore" per noi è proprio bella.

Se poi a qualcuno, come spero, venisse anche voglia di provare a conoscerla un po' di più approfondendo qualche libro, avremmo raggiunto un bell'obiettivo.

Ringrazio gli autori delle introduzioni ai libri della Bibbia di Gerusalemme per i loro preziosi contributi: la principale fonte di ispirazione per queste sintesi.

Mi incuriosisce... Partiamo?

Certamente. Per ora, possiamo iniziare a pregare usando una delle belle invocazioni che troviamo proprio nella Bibbia:

«Parla Signore che il tuo servo ti ascolta» (1Sam 3,9).

Buon cammino.

1. PENTATEUCO

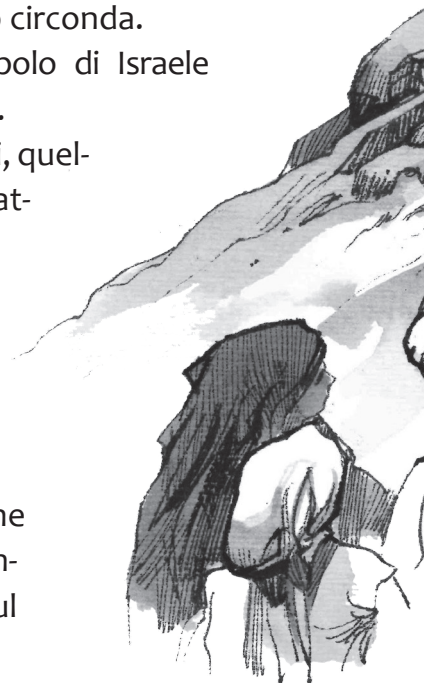
Presentazione

La parola Pentateuco è presa dal greco:

- “penta” che indica il numero 5,
- “teuco” che si può tradurre con teche: le cinque teche che contenevano i primi cinque libri.

Sono libri tra loro molto diversi ma che formano una specie di racconto continuato: come cinque puntate progressive di un’unica storia.

- La *Genesi*, racconta l’origine dell’uomo e i suoi primi passi oltre che della natura che lo circonda.
- l’*Esodo*, presenta l’uscita del popolo di Israele dall’Egitto fino alla Terra promessa.
- Il *Levitico*, il libro della tribù di Levi, quella dei sacerdoti, si sofferma soprattutto sulle indicazioni e riflessioni riguardanti il culto.
- Il *libro dei Numeri*, detto anche dei censimenti, presenta alcuni racconti relativi al cammino nel deserto del popolo di Israele.
- Il *Deuteronomio*, chiamato anche “libro della seconda legge”, completa alcuni racconti su Mosè e sul popolo.



Dagli Ebrei questi cinque libri erano detti la *Torah*: il libro della legge o dell'insegnamento. Erano le leggi che servivano a delimitare le scelte più importanti di ogni Ebreo: soprattutto quelle riguardanti il sabato, giorno da dedicare al culto, e la circoncisione, che nelle comunità, dopo la venuta di Gesù, sarà oggetto di ampie discussioni.



1.1. – Il libro della *Genesi*

La *Genesi* è il primo libro della Bibbia.

Non perché sia stato scritto per primo, ma perché racconta i primi momenti della storia dell'umanità. Per questo, quando è stato deciso l'ordine dei libri della Bibbia, questo è stato messo all'inizio.

Quali sono questi libri?

Come detto nell'introduzione a questo primo blocco di libri, si tratta della *Genesi*, dell'*Esodo*, dei *Numeri*, del *Levitico* e del *Deuteronomio*.

Che cosa si racconta in questo primo libro?

Presenta l'inizio della vita: dell'universo, di tutte le creature e soprattutto dell'uomo nei suoi primi momenti. Lo fa attraverso due diversi racconti.

Perché due?

Il primo dice che la creazione è stata fatta in sette giorni. È il racconto che probabilmente ricordiamo di più: Dio prepara tutto il contesto e poi, il sesto giorno, crea l'uomo, prima di riposarsi.

Nel secondo racconto invece Dio prima crea la terra, arida e vuota, poi crea l'uomo, infine crea le piante e gli altri esseri viventi.

Quale dei due ha ragione?

Nessuno dei due perché non sono racconti storici: non c'era nessun testimone o cronista al tempo della creazione.

Le persone che hanno scritto i due racconti, ispirate dallo Spirito, hanno voluto dire che noi veniamo dalla mano del Signore e per questo hanno usato un linguaggio simbolico. Dentro i racconti hanno messo le convinzioni che provenivano dall'esperienza, dalla tradizione, dalle domande dell'uomo...

E così hanno insegnato:

- che noi siamo stati pensati e voluti da Dio che ci ha creati;
- che abbiamo un grande destino, perché siamo “a sua immagine”: consiste nel vivere e costruire insieme il grande progetto dell'amore (la donna presa dalla costola per essere a fianco dell'uomo);

- che abbiamo il compito di continuare la “creazione” (dando origine alla scintilla della vita);
- che possiamo superare una serie di limiti, prima di tutto la tentazione a diventare come Dio (rubando il frutto proibito).

Ma allora ciò che si racconta nella Genesi non è vero?

Se qualcuno affermasse che il libro della Genesi è storico direbbe una cosa non vera. Non possiamo però ritenere falsi questi racconti perché, anche se in modo simbolico, narrano importanti intuizioni del popolo di Israele, quel popolo che nel corso degli anni, in tante vicende, ha incontrato il Signore.

Per questo ha maturato la consapevolezza che proveniamo dalle sue mani e siamo accompagnati, guidati, sostenuti da lui. La storia della salvezza è iniziata con la creazione da parte del Signore che ci ha pensati e voluti per avere “partner” capaci di ricambiare il suo amore.

La Genesi parla solo della creazione?

Il libro è molto più ampio. Racconta, infatti, le prime “avventure” degli uomini, anche con i loro fallimenti:

- il primo peccato dell’uomo sul frutto proibito, che non è una mela;
- la nascita dei primi figli: Caino e Abele... con l’omicidio di Abele causato dalla gelosia;
- la Torre di Babele costruita dagli uomini per arrivare a Dio, fatta di confusione e incapacità di collaborare;
- la storia di Noè e dell’arca: una umanità corrotta e quindi distrutta dal diluvio... ma anche il pentimento di Dio che “traccia” nel cielo l’arcobaleno, il segno dell’Alleanza;
- la vicenda di Abramo con la lunga attesa del figlio: lui sarà padre nella fede per gli ebrei, i cristiani, i musulmani;
- le storie di Isacco, Giacobbe, Esaù... fino a Giuseppe, venduto ai mercanti, che nella carestia salverà il popolo.

Il libro della Genesi contiene vicende di profonda umanità, che ci dicono chi siamo e da dove veniamo. Sarebbero da leggere perché parlano di noi e degli errori che spesso anche oggi ripetiamo: gelosie, furti, omicidi, sfiducia nel Signore. Sono narrate insieme a molte cose belle: la capacità di fidarsi, l’aiuto reciproco, la generosità delle persone. Insegnano molto a chi le avvicina.